

DIPENDENZE IN AUMENTO TRA I GIOVANI: PREVENZIONE SERT NEI COMUNI AQUILANI

2 Febbraio 2016



L'AQUILA – Si allarga, nel territorio aquilano, la piaga della dipendenza dal gioco d'azzardo: dieci nuovi casi si sono aggiunti, nel 2015, ai 26 già in carico dall'anno prima al Sert della Asl che ha "deciso così di potenziare la sua attività di prevenzione intervenendo in particolare su ragazzi e adolescenti".

"La Asl – dice la dirigente del servizio Daniela Spaziani – ha scelto di portare nelle scuole la testimonianza di pazienti usciti dal tunnel della dipendenza o che sono in fase di recupero. Dipendenza dal gioco, da alcol o da cannabinoidi. E così l'abisso e poi la risalita è stato raccontato, davanti a ragazzi delle medie, da persone che ci hanno messo la faccia".

Il lavoro, su studenti di 11/13 anni, è stato portato avanti nei piccoli comuni e nei paesi decentrati del capoluogo regionale: San Demetrio né Vestini, San Pio delle Camere, Barisciano e Capestrano.

Delle patologie legate al gioco d'azzardo si è parlato in particolare a San Pio delle Camere con 22 alunni di seconda media.

"Il gioco d'azzardo – spiega Spaziani – oltre a essere in continuo aumento, è un 'disturbo' molto più ampio di quello rappresentato dai numeri perché notevolmente sottovalutato. Tanti rinunciano a curarsi sia per la vergogna di uscire allo scoperto sia per la falsa credenza che 'si può smettere in qualunque momento' trattandosi di una dipendenza 'senza sostanza'. Le problematiche correlate all'uso di cannabinoidi e ai consumi eccessivi di alcol, invece, sono state esaminate a Barisciano con 23 ragazzi delle classi seconde e terze. Su questo fronte, vi sono molti campanelli d'allarme: "Si sta abbassando l'età delle prime ubriacature che avvengono oggi a 11 anni, e il consumo di cannabis, diffuso già tra i ragazzi di 13 anni. Nel 2014, il Sert ha seguito 156 pazienti per alcol e 313 per droga, per complessivi 469 utenti. Gli operatori della Asl, da gennaio a maggio del 2015, hanno coinvolto negli incontri di prevenzione più di 100 allievi delle scuole medie inferiori del territorio e più di 90 studenti dell'istituto superiore 'Leonardo Da Vinci-Colecchi' di L'Aquila, oltre a numerosissimi insegnanti".

"Le testimonianze con pazienti in fase di recupero – conclude Spaziani – sono state molto apprezzate da ragazzi e docenti. Ogni confronto si è concluso con tantissime domande poste dai giovani e con un dibattito costruttivo che si è tradotto in indicazioni sui lavori didattici da svolgere a scuola".